

---

*No Shelf Required 2.  
Use and Management  
of Electronic Books*

edited by Sue Polanka, ALA  
Editions, 2012, p. 254, \$65,00

Il volume è curato da Sue Polanka, Head of Reference and Instruction presso le biblioteche della Whright State University di Dayton (Ohio) e autrice del blog dedicato agli e-book "No Shelf Required" (<http://www>.

libraries.wright.edu/noshelfrequired), di cui la pubblicazione riprende il titolo.

Proponendosi come continuazione della precedente opera miscelanea *No Shelf Required*, lo studio intende offrire una panoramica dei modelli di uso e gestione di e-book e dispositivi di lettura nelle biblioteche degli Stati Uniti. Raccoglie esperienze e punti di vista provenienti da diverse realtà bibliotecarie (pubbliche, accademiche, scolastiche), in un momento di grande impennata delle vendite di e-book, che hanno infatti superato nel 2011, secondo l'Association of American Publishers, le vendite di tutti gli altri formati del mercato *trade* statunitense. I sedici interventi toccano diversi aspetti relativi agli e-book, affrontando, tra gli altri, argomenti quali l'accessibilità, la conservazione, la de-acquisizione, gli standard catalografici, il *self-publishing* e l'editoria indipendente, e rivelando un panorama di utilizzo del libro elettronico maturo e consapevole, tutt'altro che asservito alle logiche commerciali dei grandi marchi editoriali. L'e-book è considerato anzi dagli autori con atteggiamento critico, nonostante la maggior parte di essi ne sposino con convinzione l'adozione in biblioteca.

Uno sguardo critico si incontra già a partire dal primo intervento, che illustra i casi di alcune biblioteche che hanno scelto di ridurre parzialmente o drasticamente le loro collezioni cartacee, facendo migrare il contenuto in formato digitale e modificando la concezione stessa dello spazio bibliotecario, fino a perdere in un caso la stessa denominazione di "biblioteca". La riflessione sui casi reali conduce all'analisi di vantaggi e svantaggi del formato e-book, per arrivare alla conclusione

che la ridefinizione dello spazio della biblioteca, al momento concepito soprattutto intorno alle collezioni cartacee, sia la necessaria risposta allo spostamento degli investimenti in direzione dell'elettronico avvenuto negli ultimi anni.

Di impostazione ancora più critica è il secondo intervento, che avanza preoccupazioni sulla possibilità che l'e-book accresca più che ridurre il *digital divide* presso le fasce sociali svantaggiate, per le quali risulta ancora difficoltoso l'accesso a internet e ai dispositivi di lettura. L'ottica è tuttavia propositiva: i bibliotecari sono chiamati a operare in collaborazione con gli operatori sociali, intervenendo in settori quali la formazione, la ricerca di sovvenzioni e la sollecitazione di politiche per la riduzione del divario tecnologico, al fine di trasformare l'introduzione degli e-book in biblioteca in opportunità per i meno abbienti.

Dell'e-book come ipotetico mezzo di inclusione sociale tratta anche il capitolo successivo, il cui oggetto è la definizione del principio di accessibilità e l'illustrazione degli standard e dell'orizzonte giuridico di riferimento per questo ambito. L'autore interpella tutti gli interlocutori della filiera del libro, a dimostrazione dell'esigenza di interventi collaborativi per l'applicazione dei requisiti di accessibilità al libro elettronico, rivolgendosi non solo alle biblioteche ma anche agli editori e ai produttori di software e *devices*.

Si sofferma sullo studio dei dispositivi di lettura il quarto saggio del volume, che muove da una ricerca condotta nel 2009 all'Università di Yale, intesa a mappare l'accessibilità attraverso dispositivi *mobile* degli e-book sottoscritti dalle biblioteche dell'università (essenzialmente e-reader e iPod, non essendo ancora di-

sponibili allora i tablet). I dati rivelano una compatibilità con i dispositivi piuttosto scarsa: se l'84% dei titoli è consultabile da almeno un modello di *device*, gli e-reader forniscono accesso al solo 24% delle collezioni; più aperto risulta invece l'iPod, con un tasso di compatibilità del 64%. I bibliotecari sono esortati a monitorare costantemente le modalità di fruizione dei dispositivi di lettura e la loro capacità di supportare l'accesso alle collezioni.

I tre successivi interventi del volume si occupano di questioni centrali per la biblioteconomia "classica", tentando di determinare trasformazioni e invarianti nel trattamento degli e-book rispetto alle pratiche acquisite per il cartaceo. Il primo è dedicato alla conservazione e illustra i requisiti necessari per la preservazione digitale. Presenta i principali modelli organizzativi e gestionali, gli aspetti legati alla proprietà intellettuale e ai diritti, le problematiche connesse all'uso dei DRM e alle peculiarità del libro digitale. Come altre attività discusse nel corso del libro, la conservazione è ritenuta una priorità da gestire in maniera collaborativa da tutti i soggetti coinvolti. La de-acquisizione è invece l'oggetto del secondo intervento, il cui interrogativo di partenza è la tenuta teorica del concetto di scarto delle collezioni, se applicato agli e-book. Sono presentate somiglianze e differenze rispetto ai processi di de-acquisizione del cartaceo. Nonostante l'accumulo di materiale digitale non preoccupi per la natura apparentemente illimitata dello spazio virtuale, l'utilità dello scarto è legittimata anche per i formati elettronici, a garanzia di collezioni aggiornate e coerenti. Si prosegue poi con un saggio dall'approccio catalografico, che approfondisce

l'importanza dell'applicazione dello standard RDA nella catalogazione degli e-book. Il valore aggiunto di RDA è ritenuto il suo richiamo al modello FRBR, che consente da un lato una ricerca più astratta del contenuto intellettuale (utile di fronte al proliferare di manifestazioni generate dai formati digitali), e dall'altra permette una descrizione più puntuale delle caratteristiche fisiche degli oggetti bibliografici. RDA è considerato cruciale poi, in relazione al digitale, in quanto consente l'integrazione dei dati bibliografici all'interno del Web Semantico.

La miscellanea contiene anche un interessante intervento sugli *enriched ebook* (o e-book arricchiti), che includono cioè contenuti multimediali, elementi non testuali e link interni ed esterni. In particolare, sono considerate le loro potenzialità per le scienze umane e sociali, che non hanno ancora sperimentato appieno tale formato. Decisiva appare, anche in questo ambito, l'azione congiunta di editori e biblioteche digitali, con il compito quest'ultime di funzionare da archivi per le fonti primarie richiamate dagli e-book arricchiti.

I capitoli seguenti si soffermano sulle biblioteche pubbliche. Nel primo sono presi in esame gli sviluppi recenti nell'utilizzo degli e-reader in biblioteca, i progetti di formazione di utenti e staff sulle nuove tecnologie e le strategie di allocazione del budget nel settore e-book. Il tema del secondo capitolo è invece la nuova dimensione della biblioteca pubblica come luogo dedicato alla creazione di contenuti, all'editoria indipendente e al *print on demand*.

Auspica nello specifico il rinnovamento della missione delle biblioteche pubbliche, che tende a sovrapporsi al ruolo dei soggetti editoriali, in direzione di un'azione di supporto degli autori locali e del *self-publishing*.

Un approccio innovativo avanza al capitolo successivo, che suggerisce alle biblioteche di ospitare localmente gli e-book acquisiti, creando in autonomia sistemi di gestione dei contenuti, invece di affidarsi a fornitori esterni, per mantenere così il controllo sulle collezioni digitali. La prospettiva è considerata vantaggiosa da più punti di vista: le biblioteche possono funzionare da archivi *no-profit* per la conservazione ottimale dell'intera produzione editoriale in digitale, fornendo inoltre agli editori statistiche d'uso utili a determinare modelli di business equi per la sottoscrizione di contenuti elettronici. Viene illustrato il progetto *in fieri* della Red Rocks Community College Library (Colorado), che riprende il modello già in uso presso le Douglas County Libraries del Colorado (incluse infatti tra i partner del progetto). La soluzione tecnica in corso di sperimentazione – che si appoggia al kit di sviluppo software per iOS di Apple, abbandonando Adobe Content Server ritenuto troppo costoso – intende assicurare l'applicazione dei DRM e il prestito di una copia alla volta per utente, riproducendo il funzionamento di Overdrive, ma per un contenuto archiviato su server locali.

Chiudono il volume cinque capitoli sul servizio di prestito di dispositivi di lettura. Il primo ne tratteg-

gia le coordinate in ambito accademico, riferendosi a un progetto di prestito di iPad realizzato presso l'Oberlin College Library in Ohio. La particolarità del programma è la scelta di concedere agli utenti la libertà di scaricare i propri contenuti e le proprie app, in aggiunta agli e-book e alle app di interesse generale selezionati dalle biblioteche, proponendoli così all'attenzione dei bibliotecari. Personalizzazione dell'offerta bibliografica e sviluppo "dal basso" delle collezioni digitali appaiono i punti di forza del servizio. Seguono quattro interventi sul prestito di e-reader presso le biblioteche scolastiche, una tipologia bibliotecaria non molto sviluppata in Italia ma fiorente in USA, che sembra valutare molto favorevolmente i vantaggi dell'introduzione degli e-book. Anche per questa tipologia di biblioteche, di grande rilevanza risultano la personalizzazione dell'offerta documentaria e dell'esperienza di lettura: in tutti i modelli descritti gli studenti sono chiamati individualmente a partecipare alla selezione dei testi e alla valutazione del servizio.

Non solo, tra gli obiettivi raggiunti dei progetti di promozione della lettura digitale a scuola presentati emerge l'acquisizione di nuove competenze negli studenti, quali il perfezionamento della capacità di analisi testuale e lo sviluppo di riflessioni metacognitive sulle modalità del loro stesso apprendimento.

**BIANCA GAI**

Università degli studi di Torino  
bianca.gai@unito.it

DOI: 10.3302/0392-8586-201402-076-1